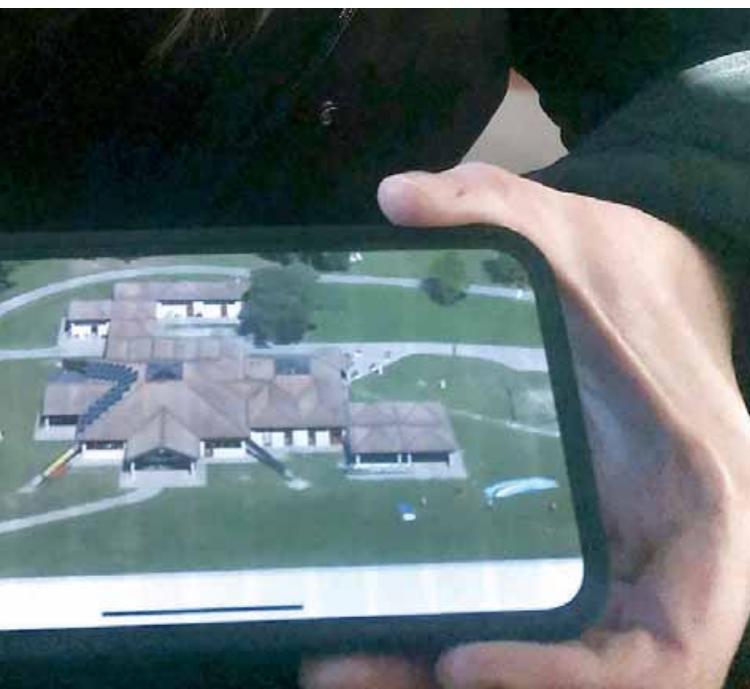




e, le sue contaminazioni e il suo modello di società



Idroland, il lido di Baitoni (Comune di Bondone) nelle mani di Cimarolli

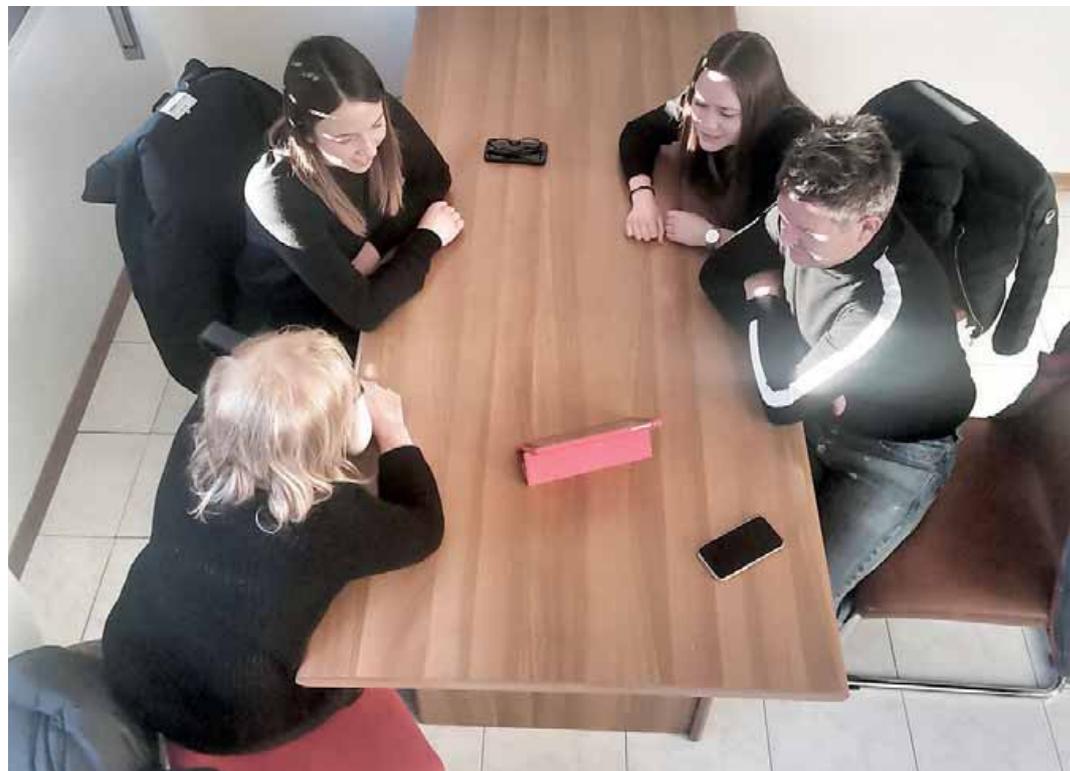
BONDONE Le famiglie in fuga? «Puntiamo su nuove case sul progetto lido a Baitoni»

Un solo nato nel 2021 «L'antidoto è nel Prg»

BONDONE. Nel 2021, nel territorio comunale di Bondone - composto dal borgo a monte e l'abitato di Baitoni a valle - è nato un solo bambino. E un motivo ci sarà. A chiedersi le ragioni di questo quadro demografico è la sindaca Chiara Cimarolli, che abbiamo incontrato in una saletta del municipio, assieme alla consigliera Alessia Tolettini, all'assessore Alex Zaninelli (associazioni e politiche giovanili) e all'assessora Rosanna Cimarolli (cultura scuola e politiche sociali).

«Pochi bambini, pochi figli, coppie che decidono di andare altrove per mettere su famiglia. Ovviamente ci siamo domandati che cosa si può fare. Gli interventi possibili sono tanti. Il nuovo piano regolatore va in approvazione fra poche settimane - racconta la prima cittadina - E con il nuovo Prg trasformeremo in edificabili dei terreni che oggi sono a destinazione agricola». La giunta parla di trasformazione in «terreno da fabbrica», dialettismo diffuso in Trentino per dire: «Ci si può costruire». Se dai la possibilità di edificare, la gente progetta il presente e il futuro, si dice.

Cambiare il trend con il Prg. Da queste parti la parola "fabbrica" ha un peso, un valore, un prestigio che in altre zone della provincia non ha. Terra di operai, di artigiani, ma anche di piccoli, medi e grandi industriali, la Valle del Chiese. A tenere legati al territorio sono il lavoro e la famiglia. Da qui la decisione della giunta Cimarolli. Ma non ci sono solo le aree edificabili nel programma della lista di governo (l'unica, non c'è opposizione) che si chiama "Per tutti noi". Si parla del rilancio del complesso Idroland: uno spazio fermo e vuoto da 30 anni sulla spiaggia di Baitoni, con il Lago di Idro che attende di veder arrivare turisti, soldi e sviluppo. «Al momento c'è un progetto preliminare - ci



La sindaca Chiara Cimarolli con gli assessori Rosanna Cimarolli e Alex Zaninelli e la consigliera Alessia Tolettini

dice la sindaca mostrando sul cellulare le immagini (vedi la foto sopra) - ma per evitare di fare scelte sbagliate, che non ci possiamo permettere, faremo fare uno studio per capire come riempire quegli spazi e quindi come dare slancio al territorio in generale». L'incarico definitivo dovrebbe essere assegnato per la fine del 2023. Nel 2024 si dovrebbe avere un progetto esecutivo per poi fare una valutazione in lotti. «Diciamo che per la prossima legislatura dovremmo avere il progetto ultimato». Per le elezioni c'è ancora tempo. Intanto si parla di zona ristorante, bar, minigolf, spazi per la scuola di volo. Tutto da definire. Vedremo cosa dirà il business plan.

E i fondi? «Al momento ci sono a disposizione 720 mila euro della Comunità delle Giudicarie». Per un piano di rilancio reale si parla di almeno 3 milioni di

euro: finanziamenti pubblici che vuol dire denaro della Provincia di Trento. Tutto da capire. Poi si dovranno valutare gli investimenti dei privati.

Sulla carta, in ambito turistico, il Comune di Bondone ha un potenziale enorme. La Valle del Chiese non ci sta a fare la "Cenerentola" della Farfalla del Trentino (la farfalla è il simbolo storico di Trentino Marketing, quindi delle Apt). Non solo capannoni, dunque. «Siamo in ritardo rispetto ad altri territori - ammette Cimarolli - ma ci stiamo lavorando. Pensiamo solo al fatto che Baitoni, sul Lago di Idro, per il sesto anno consecutivo, ha ottenuto la bandiera blu. Poi ci sono Castel San Giovanni, Alpo (la Riserva di biosfera Unesco), la Rete di Riserve delle Alpi Ledrensi e del Chiese e il progetto di ampliamento della pista ciclabile». Idroland sarebbe un tassello im-

portante.

Idroland è il grande disegno e finora è stato la grande illusione. Intanto si deve fare i conti con la realtà di tutti i giorni. Se, a differenza di altre aree, il mondo produttivo pare dare speranze di sviluppo (la vicina Lombardia è croce e delizia per chi punta ad appalti bresciani ma deve misurarsi con concorrenti agguerriti) bisogna affrontare il nodo servizi. In cima alla lista c'è il capitolo trasporti, deficitario. «Se abiti a Bondone e frequenti le superiori a Tione, c'è un pullman alle 6.30 che ti porta a Baitoni. Là fai il cambio con un'altra corriera. Al ritorno però da Baitoni non ci sono mezzi. L'Elastibus funziona fino a un certo punto. Ci sono due studentesse che da una settimana usano il servizio di trasporto pensato per gli anziani». Poi non stupiamoci se le famiglie vanno altrove. **A.TOM.**